

TRAUMATOLOGIA NELLA MANO DEL MUSICISTA

S. PFANNER¹, G. GUIDI², M. CERUSO¹

¹S.O.D.C. Chirurgia e Microchirurgia della Mano, A.O.U. Careggi, Firenze

²Responsabile Nazionale GIS RASM, AIfi, Firenze

CORSO DI ISTRUZIONE: LA PATOLOGIA DEL MUSICISTA

Coloro che svolgono un'attività musicale ai vari livelli, dallo studente al professionista, sono esposti al rischio di incorrere ad un certo punto della loro carriera in un trauma connesso alla performance musicale che, se non trattato in maniera "dedicata", può comprometterne la prestazione musicale.

Presso l'Ambulatorio specialistico multidisciplinare dedicato alla "Patologia del Musicista" dell'AOU Careggi di Firenze dal 2000 ad oggi abbiamo seguito 680 musicisti, di questi il 15% aveva subito un traumatismo di vario genere (fratture, lesioni tendinee, ecc.). Il nostro lavoro è stato quello di condurre nel tempo uno studio epidemiologico e clinico che rappresentasse il tipo e la frequenza dell'evento patologico utile a comprendere la portata delle problematiche legate all'attività di uno strumentista. Abbiamo considerato così il trauma alla stregua di una malattia professionale come l'overuse/misuse. Nell'ottica di una traumatologia "professionale" abbiamo creato, attraverso un'analisi cinematica del movimento, un database dei movimenti angolari compiuti dagli arti superiori di uno strumentista durante la propria attività professionale e estrapolato l'effettiva richiesta di ROM legata al tipo di strumento, al distretto dell'arto superiore (spalla, gomito, polso, dita) e al lato interessato. Su questa base, nei traumi che lo hanno richiesto, abbiamo eseguito un atto chirurgico finalizzato all'uso dello strumento che prevedeva la valutazione della sede della cicatrice, un tempo minimo di immobilizzazione e il mantenimento dell'arco di movimento "funzionale" a svolgere la spe-

cifica performance musicale. Anche il lavoro del riabilitatore si è basato sulla valutazione della dinamica articolare dello specifico strumentista sia per quanto riguardava lo splinting che il trattamento riabilitativo postoperatorio. Inoltre i musicisti che subiscono un trauma oltre alla compromissione dell'arco di movimento presentavano anche difficoltà notevoli nella coordinazione motoria e nella velocità che veniva richiesta per suonare, per cui è stato svolto anche un lavoro di istruzione ed addestramento del musicista attraverso indicazioni scritte ed orali ed esercizi atti a correggere eventuali difetti, a modificare se necessario alcune variabili delle loro tecniche e a comprendere l'importanza di pause frequenti durante l'esercizio musicale e di un corretto assetto posturale sia con lo strumento che nelle ADL; sono stati fissati controlli periodici in modo da incoraggiare il musicista a proseguire con il trattamento scelto fino a quando non avesse ottenuto un completo recupero della performance musicale.

BIBLIOGRAFIA

1. Guptill C, Golem MB. Case study: musicians' playing related injuries. *Work* 2008; 30 (3): 307-10.
2. Guptill CA. The lived experience of professional musicians with playing-related injuries: a phenomenological inquiry. *Med Probl Perform Art* 2011; 26 (2): 84-96.
3. Johnson CD. Splinting the injured musician, *J Hand Ther* 1992; 5 (2): 107-10.
4. Warrington J. Hand therapy for the musician: instrument-focused rehabilitation. *Hand Clin* 2003; 19 (2): 287-301.